

MORBILLO - ROSOLIA - PAROTITE

Cos'è

Morbillo. Si presenta con febbre, tosse, raffreddore e macchie di color rosa-rossastre, piccole e rilevate, diffuse su tutto il corpo, senza prurito; spesso colpisce i bimbi tra i 5 e i 10 anni, ma di recente può verificarsi anche in giovani-adulti.

Si risolve in pochi giorni, ma può provocare complicanze come bronchite e otite.

Rosolia. Non è facile da diagnosticare perché assomiglia ad altre malattie da virus; si presenta con febbre, anche inferiore ai 38°C, macchie rosa piccole e diffuse, rigonfiamento dei linfonodi; è una malattia con decorso benigno e breve; sono possibili complicanze in gravidanza.

Parotite. È un'infezione delle ghiandole salivari (quasi sempre le parotidi) che dà febbre e rigonfiamento nella zona tra orecchio e mandibola; spesso è confusa con infezioni dovute ad altri virus.

Ha un decorso benigno, ma nei maschi che si ammalano in età giovane adulta può provocare l'infiammazione dei testicoli, solo in rari casi però provoca l'infertilità.

Come si trasmettono

Morbillo, rosolia e parotite si trasmettono per via aerea: persone malate o che sono in fase di incubazione, eliminano i virus con le goccioline emesse con starnuti o colpi di tosse; per contagiarsi bisogna inalare queste goccioline, perciò ci si ammala solo se si sta molto vicino con la bocca a un malato.

Non ci sono portatori di questi virus e neppure sopravvivono nell'aria o in locali chiusi: quindi c'è solo la possibilità della trasmissione diretta da malato a sano.



(segue sul retro)

La prevenzione

Come per molte delle malattie infettive trasmesse per via aerea la prevenzione si basa su vaccinazioni o misure di comportamento adeguate: nel caso di morbillo, rosolia e parotite disponiamo di un unico vaccino per tutte e tre le malattie, che va somministrato nei bimbi piccoli a 12-15 mesi di vita e poi ripetuto a 5-6 anni.

Le misure di comportamento generali consistono nell'evitare contatti ravvicinati bocca-bocca (ma per i bambini è piuttosto difficile!), utilizzare fazzoletti monouso, coprire la bocca quando si tossisce o starnutisce.

Cosa fare quando si verifica un caso

Quando oramai il caso si è verificato, si deve:

- Tenere a casa la persona malata per almeno cinque giorni, evitando il contatto diretto con altre persone non vaccinate
- Fare la vaccinazione agli altri componenti della famiglia, o ai compagni di scuola o di lavoro che siano stati a contatto col malato nei giorni immediatamente precedenti (quando cioè il malato aveva in incubazione la malattia e diffondeva a sua insaputa il virus); la vaccinazione va fatta quanto più presto possibile, meglio entro le 72 ore
- La vaccinazione va fatta anche se si suppone che la persona si sia già contagiata e potrebbe essere a sua volta in fase di incubazione: almeno per il morbillo si riducono di molto le probabilità di manifestare la malattia
- La vaccinazione non può essere fatta a donne in gravidanza o persone che sono immunodepresse.

Cosa non fare

- Non sono necessarie disinfezioni o disinfestazioni degli ambienti
- Non è utile fare le immunoglobuline (a meno che si tratti di persone che non possono essere vaccinate).